

CORAGGIOSO COME UN GURKHA

I Gurkha sono un popolo indigeno che abita in gran parte nel Nepal centro-orientale. Facevano parte di formazioni militari degli eserciti nepalese, indiano e britannico ed erano noti per il loro assoluto coraggio. Il mio esempio preferito della loro intrepidezza è preso dal libro di Tim Bowden *One Crowded Hour* (Un'ora affollata). Durante il conflitto malese e indonesiano in Borneo, nel 1964, un reggimento gurkha dell'esercito britannico combatteva contro gli indonesiani. Fu chiesto loro se si sarebbero lanciati sul campo di battaglia dagli aerei di trasporto, se quella si fosse rivelata l'opzione migliore.

Avrebbero potuto rifiutare, dato che nessuno di loro aveva ricevuto un addestramento da paracadutisti, ma in genere i Gurkha non dicevano mai di no a qualsiasi cosa gli potessero chiedere. Comunque questa volta dissero che dovevano parlarne tra di loro.

Il giorno dopo ritornarono dagli ufficiali inglesi e dissero che, dopo averne discusso, avevano deciso che avrebbero potuto farlo, ma ad alcune specifiche condizioni. Come prima cosa i Gurkha richiesero di essere lanciati su un terreno paludoso o relativamente soffice, perché non avevano esperienza nel cadere. Dato che il teatro delle operazioni era vicino alla giungla, si aspettavano che fosse possibile trovare il posto adatto.

Poi, "Se possibile", continuarono i Gurkha, "vorremmo che l'aereo volasse il più lentamente possibile e a non più di 30 metri dal terreno quando salteremo". L'ufficiale inglese disse che volavano sempre lentamente quando lanciavano le truppe, ma che 30 m era troppo vicino al terreno e i paracadute non avrebbero avuto il tempo di aprirsi.

"In qual caso potete lanciarsi da dove volete", dissero i Gurkha. "Non avevate menzionato i paracadute".



La prima storia biblica che mi viene in mente quando penso a coraggio e audacia è quella di Shadrak, Meshak, e Abed-Nego.

Shadrak, Meshak e Abed-nego non sapevano che Dio li avrebbe soccorsi, quando rifiutarono di inchinarsi davanti all'idolo di Nebucadnetsar.

Dichiararono con coraggio che anche se Dio non li avesse salvati, non si sarebbero inchinati lo stesso.



Dopo aver visto che Dio li aveva salvati dalla fornace ardente, senza nemmeno l'odore del fumo, Nebucadnetsar gridò:

Benedetto sia il Dio di Shadrak, Meshak e Abed-nego, che ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi,



Dopo di che il re dichiarò illegale il dire qualsiasi cosa contro il loro Dio e,

che hanno confidato in lui; hanno trasgredito l'ordine del re e hanno esposto i loro corpi alla morte, piuttosto che servire e adorare altro dio all'infuori del loro.



per rendere tutto più allettante, diede a tutti una promozione.

Immagina se avessero deciso che in realtà la cosa più furba sarebbe stata inchinarsi, almeno quella volta. Avrebbero perso l'occasione di essere una testimonianza della loro fede davanti a tutto il regno, per non dire che non sarebbero diventati l'esempio di coraggio e di fede per tutti noi che leggiamo la Bibbia oggi.

Forse non ti senti la persona più coraggiosa, e in realtà può essere difficile parlare apertamente quando ce n'è bisogno, ma con il Signore dietro di te, quando verrà il momento potrai farlo.



È una cosa che Re Davide sapeva bene quando disse:

L'Eterno è la mia luce e la mia salvezza; di chi temerò?

L'Eterno è la roccaforte della mia vita; di chi avrò paura? (Salmi 27:1)



Sulle orme di Gesù abbiamo imparato a essere tolleranti e comprensivi, a porgere l'altra guancia e a perdonare chi ci ha fatto del male. Tutto ciò è importante ed è una gran fetta dell'essere cristiani; comunque, Gesù parlò anche contro le azioni cattive.

Disse molte cose dure da digerire anche quando sapeva che ad alcuni non sarebbero piaciute, perché erano la verità.

Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. (Giovanni 8:44)

Non diceva le cose tanto per essere popolare o andare d'accordo con quella che poteva essere la tendenza corrente al momento.



Diceva solo la verità.

Gesù parlava con tutti e dava il suo messaggio anche a chi era improbabile l'accettasse e insegnò ai suoi discepoli a fare lo stesso.

Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri. (Giovanni 13:35)

Insegnò loro a essere saggi e a essere un esempio della loro fede con la loro gentilezza e le loro azioni.



Allo stesso tempo, quando arrivò la crisi, seppero quando era il momento di prendere posizione per la loro fede

— una fede che spesso ispirò la gente a causa della loro forza di carattere e della loro intrepidezza.



Rabindranath Tagore disse: "Preghiamo, non di essere protetti dai pericoli, ma di essere coraggiosi quando li affronteremo".

Gesù disse ai suoi primi discepoli:

Nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo (Giovanni 16:33)

Paolo disse ai Corinzi:

Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente, siate forti. (1 Corinzi 16:13).

